



Molto mag.^o S.^r mio off.^{mo}

V. S. senza dubbio vedendo questo mio ritardamento, dirà Saverio lodato troppo presto della mia prontitudine e in rispondendo, secondo chi di sua cortesia li è piaciuto nominarla. Ma concio sia che io confessi ben non meritar lode a questa volta, pure accioche io non incorra biasimo di troppa negligenza metterò in un motto la mia scusa: cioè che quel mio fuggino per disgratia era a Amsterdamo tutto quel tempo.

Essendo a quel punto, eccomi la sua seconda allaquale quanto si vuol di risposta, e supplicia: di cortesia et effetti reciproci, vorrò ben sempre in affetto ma in effetto supplirò mai. Per far cominciamento dunque di mia ubbidienza dovuta, le mando qui il Dittionario richiesto, servatene arditamente come se fusse suo, tanto che le parra: se io l'avessi potessi tuto haver più tosto, credami non l'avrei tanto fatto aspettar: che so troppo ben quanto quel generoso ardor d'imparare, li dee far parere ciascuna ora altrettanti giorni interi, mentre aspetta.

Quanto a quel altro de' libri di Controverfia, m'ha dato un po più di pena per non volermi mancar di mio servizio in cosa nessuna e non saper però come sodiffar: pena pur grata intorno a cose allequali non mi occupo malvolentieri, e per altri affari più necessarij non mi ci occupo seno, essendomi spinto per altrui: pena pur nessuna se io non mi vergogno di confessar mia ignoranza sì come lei confessa la sua. Et in verità io ho comprato quantità di quei scritti, e vorrej Saverne, senon tutti, al manco i principali: ma ne ho letti p' ancora quasi nessun. Ma quello non le sodiffa: vuol sciolto il nodo non tagliato. Li darò dunque per il mio poco d'esperienza in quelle cose, ~~l'istrett~~ l'informazione quanta potrà. Nissuna legge vieta davantaggio. Quej scritti, che son in grandissima quantità li possor ridur a du' capi che trattano o delle procedure parziali, o della dottrina. Delle procedure

o per semplice narrazione o per ripiena di calornie e gridi.
Ben si mescola l'un tra l'altro, ma pigliando la denominatio-
ne dalla parte principale. Questi ne quelli non mi son curato
maj d'avere, abborrendo l'uno, neglignendo l'altro. Li dottri-
nali cerco piu: e trattan o della dottrina de' cinque punti
Controversi, o solamente della Necessità di que' punti, se
sono fondamentali o no, e consequentemente della Sole-
ranza mutua, della Moderatione d'essi ecc. nella qual
materia sono alcuni buoni scritti, e l tempo non vi si spende
inutilmente. Quelli che trattan li punti stessi, trattano un punto o
un altro: poco tutti. E quelli che li trattano tutti, li trattano (come
ce n'e ben) proponendo distintamente le tue Scritture e ragioni, ma senza
toccar le ragioni o allegationi dell'altra banda. D'altri s'occupan prin-
cipalmente ad allegar testimonianze delli Catechismi Confessioni e
Scrittori Orthodoxi, senza allegar le Scritture e ragioni sopra lequale
principalmente s'appoggiano. Vi e quel libro di Triglandius Verdedi,
ging vande Eere en Leere vande gereformeerde kerken, non saprei dire
se tratta tutte le ragioni Pro et contra, al manco ha le principali: ma
mescolandouj molte allegationi di Scrittori Orthodoxi ha fatto il volume
diventar grande. Per veder tutte le ragioni di parte e d'altra, a mio parere
non si puot meglio che veder la Conferenza stessa tenuta alla Haya 1611-
secondo e stampata dopoi in fiamengo et in Latino. Ben vi e' per veder
in breve e distintamente il Pro et Contra, un libretto stampato a Amsterdam
in Franceps e fiamengo Den faet der voornamste questien-er. Ma gli
argomenti non vi sono. Et egli stesso vien assai oppugnato: come anche
Epistola Valachrorum in medesimo intento cioè per chiarir il
Stato della questione: laquale percioche loro cercano d'occultare
non lascieranno mai tali scritti senza opposito, e non bisogna
stornarsene per quello. E ciomi che dico molto e pur dico poco
o forti niente per sodiffar al richiesto. Et a mio gran
fastidio, che presentandoli da per se stesso una tal occasione

per dimostrarle l'ubbidienza mia, il che forti tutta la mia vita
che che io la desidero non ne potro' ottenere una parj (Spero
pur di si) che adesso la mia Ignoranza m'ene vieta l'effetto.
In che ho ricorso a suo Cortesissimo et affectionatissimo giudizio
ilqual in questo caso non faccio dubbio che e non sappia stimare
La buona volonta' mia, altanto che s'el fatto fusse seguito, e per
esser gia troppo importunamente longo, non insisto darantaggio.
Mi rallegro della speranza di suo S. Cuggino, e vedendola
accomplita me ne rallegrerò ancor piu: che prego Dio di
cuore, coti La. Aspettiamo con grandissima attenzione che
buona uscita piacerà a Dio darci di questa vostra rauna
de' Stati generali. Fofine e bacio le mani et ogni affetto a
V. S. offerendomele senza altro per obligatissimo (il che ero
gia senza offerir) e secondo mio obbligo affectionatissimo servit.
Con sua permissione anco mi raccomando con ogni humilita'
et osservanza al Ampliss. suo S. et Padre, Madama sua
Madre, il signor suo fratello mio off. Le Signore sue
sorelle, e senon si e grave parimente la casa di suo S. Dio.
pregando Dio per vostra e tutti loro sanita' e beatitudine.
Resto sempre

Di V. S. molto mag.^{ca}

In Leyden A di 23. d'Agosto 1617.

Devoto servitore

Cesare Calandrini

*Al molto mag.^o S.^{mo} mio off.^{mo}
H. S. Costanzo Huygens*

Int Voor-Sout.

Loort.

Haga.